

RELAZIONE TECNICA PER L'OTTEMPERANZA DELLE PRESCRIZIONI D.2, D.4 E D.5

Sommario

| | | |
|----------|---------------------|----------|
| 1 | PREMESSA | 2 |
| | PRESCRIZIONE n. D.2 | 2 |
| | PRESCRIZIONE n. D.4 | 2 |
| | PRESCRIZIONE n. D.5 | 2 |
| 2 | CONCLUSIONI | 3 |

1 PREMESSA

La presente relazione è redatta a corredo dell'istanza di verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni di cui al Decreto MATTM n. 167 del 6/8/2015; la presente relazione è motivata dalle modifiche relative al Piano di Utilizzo delle Terre, introdotte già nel Progetto Definitivo revisionato nel novembre 2015 a valle del decreto V.I.A. e confermate in fase di redazione del progetto esecutivo.

Le prescrizioni cui la presente relazione si riferisce sono brevemente richiamate di seguito:

PRESCRIZIONE n. D.2

“Tenuto conto che viene lasciata al soggetto appaltatore la scelta in merito all’opportunità di realizzare gli arginelli intermedi atti a favorire la sedimentazione di solidi sospesi lungo il percorso di deflusso delle acque di esubero verso il punto di scarico, e che tale scelta determina la parte di materiali effettivamente utilizzata fuori sito, che potrà variare fra 44.600 mc e 94.600 mc circa (valori da maggiorare del 20% a seguito di rigonfiamento dopo movimentazione), si prescrive che, a seguito degli esiti della gara d’appalto prima dell’inizio dei lavori di movimentazione delle terre, dovrà essere presentato al MATTM un progetto con la puntuale definizione dei mc delle terre che si intendono trasportare all’esterno e delle aree di deposito che si intendono utilizzare, fermo restando che occorre interessare prioritariamente la zona 1 e a seguire la zona 2 e successivamente quella opzionale dell’area Sud, come definito nella planimetria e, solo nel caso di ulteriori necessità, la parte occidentale dell’area Nord all’esterno del limite attuale del SIN”.

PRESCRIZIONE n. D.4

“Ai sensi di citato articolo 184-quater di D.Lgs. 152/2006, l’Azienda Speciale dovrà predisporre e presentare al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e all’ARPA Friuli Venezia Giulia, trenta giorni prima dell’inizio delle operazioni di conferimento, una dichiarazione di conformità da cui risultino, oltre ai dati del produttore, o del detentore e dell’utilizzatore, la tipologia e la quantità dei materiali oggetto di utilizzo, le attività di recupero effettuate, il sito di destinazione e le altre modalità di impiego previste e l’attestazione che sono stati rispettati i criteri di cui all’articolo 184-quater. Copia della dichiarazione di conformità dovrà essere conservata per almeno un anno dalla data del rilascio, mettendola a disposizione delle autorità competenti.”.

PRESCRIZIONE n. D.5

“In accordo con l’ARPA Friuli Venezia Giulia, l’Azienda Speciale deve predisporre un piano di monitoraggio di tutte le attività svolte nell’ambito del Piano di Utilizzo, che includa il monitoraggio delle acque superficiali e di falda e presentarlo al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prima dell’inizio dei lavori”.

2 CONCLUSIONI

Le prescrizioni della sezione D) del Decreto MATTM n. 167 del 6/8/2015 (Prescrizioni relative al Piano di Utilizzo delle Terre) si riferiscono alla gestione delle terre della cassa di colmata che si intendono portare all'esterno della cassa stessa, alla loro gestione/movimentazione, all'individuazione dei siti di destinazione e al rispetto delle relative prescrizioni ambientali.

Tale opzione di gestione era prevista nella prima stesura del progetto definitivo e nel suo successivo aggiornamento (elaborati di marzo e maggio 2013); in tale ambito si prevedeva la possibilità di portare parte del materiale derivante dalle attività di spianamento della cassa al di fuori dell'area conterminata, individuando come aree di deposito alcune zone a Nord della cassa stessa.

Come accennato in premessa, il Progetto Definitivo revisionato nel novembre 2015 (a valle del decreto V.I.A.) aveva già risposto a tali prescrizioni adottando una strategia di gestione che prevedeva la movimentazione del materiale spianato/sbancato esclusivamente all'interno della cassa (vedi testo estratto da capitolo 2 della "Relazione Illustrativa" del Progetto Definitivo revisionato):

"Per quanto riguarda la gestione dei materiali per la preparazione della cassa di colmata, il progetto così revisionato prevede la movimentazione delle terre all'interno della Cassa nell'ambito dello stesso cantiere escludendone l'utilizzo all'esterno del perimetro della stessa".

Il Progetto Esecutivo, in linea con il definitivo revisionato, prevede lo sbancamento della cassa di colmata fino a quota +1.50 m s.m.m. e il riutilizzo del materiale all'interno dell'area conterminata, senza movimentazione all'esterno. Il materiale verrà impiegato per l'innalzamento degli argini perimetrali, per la realizzazione di argini interni (di compartimentazione della cassa e di delimitazione di una vasca addizionale prevista per ulteriore decantazione delle acque) e per la realizzazione del sistema di drenaggio profondo.

In considerazione delle modifiche introdotte (esclusione dell'utilizzo delle terre all'esterno del perimetro della cassa), le prescrizioni di cui alla sezione D (in particolare D.2, D.4 e D.5) risultano di fatto superate. Nello specifico:

- a) Non verrà presentato al MATTM *"un progetto con la puntuale definizione dei mc delle terre che si intendono trasportare all'esterno e delle aree di deposito che si*

- intendono utilizzare*”, in quanto non è prevista movimentazione delle terre all'esterno della cassa (prescrizione D.2);
- b) Non sarà presentata alcuna *“dichiarazione di conformità da cui risultino, oltre ai dati del produttore, o del detentore e dell'utilizzatore, la tipologia e la quantità dei materiali oggetto di utilizzo, le attività di recupero effettuate, il sito di destinazione e le altre modalità di impiego previste e l'attestazione che sono stati rispettati i criteri di cui all'articolo 184-quater”*, in quanto non è previsto conferimento dei materiali all'esterno della cassa (prescrizione D.4);
- c) Non sarà predisposto alcun *“piano di monitoraggio di tutte le attività svolte nell'ambito del Piano di Utilizzo, che includa il monitoraggio delle acque superficiali e di falda e presentarlo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prima dell'inizio dei lavori”*, in quanto non è previsto conferimento dei materiali all'esterno della cassa (prescrizione D.5).